

NOTIZIE

Bollettino del Gruppo Italiano Documentalisti dell'Industria Farmaceutica
e degli Istituti di Ricerca Biomedica

Anno 2009, Vol. 19 No. 2

Focus on:

XXVI CONVEGNO GIDIF CRISI ED EDITORIA: Vecchi problemi e nuove soluzioni?

26 maggio 2009
Auditorium Rottapharm
Monza

Direttore Responsabile:
Giovanna F. Miranda

Comitato Editoriale:
Francesca Gualtieri
Silvia Molinari
Direttivo@GIDIF-RBM.it

Web Master:
Luca Farina
Firewall Srl, Vigevano

Editore
GIDIF, RBM - Via G. Silva, 39 - 20149 Milano
Stampato in proprio
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Milano al n.361 del 20.5.91

INDICE

Editoriale pagina 2

Giovanna F. Miranda

Interventi al XXVI Convegno GIDIF

pagina 3

In breve dai Congressi

pagina 5

L'informazione scientifica nel SSN

S. Molinari

Professione

pagina 6

Gestire l'Archivio delle Pubblicazioni

Scientifiche dello Staff della propria organizzazione

I. Truccolo

Appuntamenti

pagina 8

Internet Corner

pagina 8

Notizie Curiose

pagina 9

Siti da Segnalare

pagina 9

Lecture Consigliate

pagina 10

Concorsi

pagina 11

Editoriale

La scelta del tema del nostro ultimo convegno **“Crisi ed Editoria: vecchi problemi e nuove soluzioni?”** è stata dettata dalla necessità di discutere del futuro dell’editoria in tempo di crisi e di trovare delle risposte – e possibilmente delle nuove soluzioni – all’annoso problema di sempre: la necessità di fornire ai nostri utenti una sempre più ampia molteplicità di fonti di informazioni a fronte di sempre più limitate risorse.

Come cambierà o si modificherà il rapporto tra editori e i nostri dipartimenti che sono responsabili dell’acquisizione delle risorse informative? Le nuove attitudini e necessità dei nostri utenti, potranno essere soddisfatte, a fronte di budget sempre più ridotti? Le nuove tecnologie ed i nuovi modelli di business potranno esserci d’aiuto? L’evoluzione del Web come influirà in futuro sul mercato dell’editoria?

Gli interventi della mattinata - che hanno affrontato l’argomento da diverse angolature: i punti di vista di chi “produce” la scienza, quello degli editori e non ultimo di chi acquisisce le risorse informative –

sono stati molto interessanti ed hanno suscitato una discussione vivace e partecipata.

Poiché la sede del convegno era Monza, per il pomeriggio, l’associazione ha proposto ai soci una visita guidata ad alcuni siti storici di questa città: il Duomo, dove nella cappella di Teodolinda è esposta la famosa corona ferrea, ed il Museo Ipogeo.

Questa consuetudine di abbinare al momento di incontro e di discussione sui temi inerenti la nostra professione un momento di incontro conviviale è diventata una consuetudine ed ha riscosso molto successo tra i soci che hanno commentato positivamente questa iniziativa. I momenti conviviali infatti, oltre a rinsaldare i rapporti tra i colleghi, prolungano la discussione - in un’atmosfera piacevole e rilassata – favorendo uno scambio informale di opinioni ed esperienze.

Il convegno si è svolto presso la sede dell’azienda farmaceutica Rottapharm. Un ringraziamento particolare va al Dr. Lucio Rovati, executive medical director dell’azienda monzese, che ha accolto la nostra proposta, che ci ha ospitato ed ha sponsorizzato l’evento.

Devo inoltre ringraziare la nostra collega Francesca Gualtieri della Rottapharm per aver organizzato la mattinata e la visita alla Monza Medievale.

Giovanna F. Miranda

Alcune immagini dal convegno



Riportiamo la scaletta degli interventi e gli abstracts che ci sono stati inviati

RICERCARE E COMUNICARE ATTRAVERSO VARIE IDEE DI SCIENZA

Alba L'Astorina
Irea - CNR, Milano

RICCHE, ACCESSIBILI E GRATUITE: L'ECONOMIA DEL DONO SFIDA GLI EDITORI

Luca De Fiore
Il Pensiero Scientifico Editore, Roma

I BLOG E LE LORO OPPORTUNITÀ NEL CAMPO DELL'EDITORIA MEDICO- SCIENTIFICA

Eugenio Santoro
*Laboratorio di Informatica Medica, Istituto di Ricerche
Farmacologiche
Mario Negri, Milano*

IL WEB E I CONTENUTI MEDICO SCIENTIFICI: COME CAMBIA IL RAPPORTO AUTORI / EDITORI / LETTORI. CRESCERE INSIEME

Claudio Moroni
Head of Trade & Institutions Sales, Elsevier Srl

CONTENUTI E APPLICAZIONI TECNOLOGICHE: IL RUOLO DELL'EDITORE

Simone Eandi
SEEd Srl – Editore

EDITORIA SCIENTIFICA E UNIVERSITY PRESS

Fulvio Guatelli
Responsabile editoriale, Firenze University Press

BIBLIOSAN E L'ACQUISTO CONSORTILE DI RISORSE ELETTRONICHE: LUCI ED OMBRE

Moreno Curti
*Coordinatore Sistema Bibliosan
Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia*

DISCUSSIONE E CHIUSURA DEI LAVORI PRANZO

TRASFERIMENTO VISITA MONZA MEDIOEVALE

Ricercare e comunicare attraverso varie idee di scienza

Comunicare è diventato sempre più importante per una struttura scientifica, non solo nel momento in cui decide di valorizzare i risultati di una ricerca ma anche durante la produzione stessa di conoscenza. Ancora prima che utile, si può dire che comunicare è diventato inevitabile. Lo è per le “leggi” stesse che governano l'impresa scientifica e per i numerosi fili che oggi legano scienza e società. Questo spiega come mai, non solo gli uffici istituzionalmente deputati a comunicare ma sempre più strutture di ricerca e singoli ricercatori si trovino oggi a farsi carico in prima persona delle attività di comunicazione. Ma con quali pubblici comunicano i ricercatori? Con che competenze? Con che aspettative? Quali idee di scienza e di società veicolano nel rapporto con il pubblico? E poi, la comunicazione è solo un obbligo?

Nell'intervento si offriranno alcuni spunti sulla comunicazione pubblica della scienza negli enti di ricerca a partire dai risultati di alcune indagini del CNR sul tema.

Alba L'Astorina

http://www.irpps.cnr.it/com_sci/lastorina.a@irea.cnr.it

Iblog e le loro opportunità nel campo della editoria medico-scientifica

I blog scientifici si stanno affermando come uno strumento per discutere in modo più partecipato, aperto e trasversale risultati e premesse del processo scientifico.

Spesso questi blog riportano notizie scientificamente corrette e integrano, in un solo passaggio, l'aspetto sociale e le implicazioni della produzione degli scienziati.

Come sempre capita, le riviste mediche hanno fatto da apripista a questo fenomeno. Per esempio, PLoS One, grazie anche al suo blog denominato “Everyone”, ha eliminato le inutili barriere tra gli autori e la loro audience e trasformato la letteratura pubblicata da una serie statica di articoli in una dinamica e interconnessa risorsa in costante evoluzione per gli scienziati e il pubblico. Inoltre, esperienze di microblogging attraverso Twitter si stanno rilevando efficaci nel contribuire ulteriormente alla diffusione della conoscenza. E' un mondo che rischia di cambiare velocemente: la diffusione dei blog avvicina sempre di più la comunità scientifica al pubblico e questo impone ai

divulgatori scientifici e ai giornalisti di ridiscutere il proprio ruolo di mediatori.

Eugenio Santoro

Contenuti e applicazioni tecnologiche. Il ruolo dell'editore

Internet e le nuove tecnologie cambiano il modo di reperire e di utilizzare i contenuti da parte dei lettori. Lettori che con l'interattività del web 2.0 diventano anche autori.

Per l'editore cosa comporta tutto ciò? Se il drastico calo delle vendite di materiale cartaceo a cui abbiamo assistito con l'avvento di internet è un segnale inequivocabile della crisi del ruolo dell'editore nella sua accezione tradizionale, è possibile ridefinire tale ruolo a partire dalle caratteristiche del nuovo scenario.

Emerge così una nuova figura di editore che si muove in **ambito multimediale**, scegliendo di volta in volta i canali -dalla carta stampata ai dispositivi mobili- e i supporti -dal testo al software- più adatti per diffondere i contenuti che ritiene meritevoli di essere pubblicati.

Negli ambiti multimediali, in cui lettore e autore vengono a sovrapporsi, inoltre l'editore diventa **facilitatore**, ossia colui che fornisce ai creatori di contenuto gli strumenti per pubblicare e diffondere i contenuti stessi. Un altro aspetto innovativo di queste dinamiche è la **circolarità del rapporto autore/editore/lettore**, in cui editore e lettore entrano in contatto direttamente, senza il tradizionale filtro della distribuzione.

La conoscenza dei propri lettori diventa strategica per scegliere gli **investimenti** necessari a generare ricavi sia attraverso la vendita di contenuti, sia attraverso operazioni pubblicitarie. In un mercato che non può più prescindere dal web 2.0, con le sue potenzialità per certi aspetti rivoluzionarie, è ormai dimostrato infatti che i contenuti generati dagli utenti non generano profitti.

Resta quindi affidato alla professionalità dell'editore il compito di **selezionare e sviluppare contenuti di qualità**, nonché di distribuirli e renderli visibili.

Simone Eandi

In Italia la storia delle university press è molto recente e, per certi versi, ancora in fase di consolidamento. Tuttavia, stiamo assistendo al costituirsi di una nuova editoria universitaria per la quale l'attività editoriale rappresenta uno strumento importante per realizzare l'obiettivo primario dell'università stessa: vale a dire, aumentare la diffusione e il consumo della conoscenza, garantirne l'accesso, preservarne i risultati. In particolar modo, -ed è questa la maggiore novità- la nuova editoria universitaria oggi si propone di ridurre le mediazioni e di accorciare la filiera fra i produttori e i consumatori di scienza. Come? Sfruttando le risorse messe disposizione dalla rivoluzione tecnologica digitale.

Fulvio Guatelli



In breve dai congressi

L'informazione scientifica nel sistema sanitario nazionale

L'evoluzione della figura professionale del bibliotecario e del documentalista biomedico dalla scomparsa di Luigina Lazzari (2004-2009)

Roma 19 giugno 2009

Cercando nell'archivio delle e-mail, era abbastanza sicura di trovare un messaggio che scrissi il giorno 7 giugno 2004 alle ore 16.59 quando appresi da Enrica Veronesi della scomparsa di Luigina Lazzari, una cara persona alla quale, la maggior parte degli esponenti del "mondo I&D" (Informazione & Documentazione) erano legati da stima professionale e non solo.

Luigina rimane, rimane nelle cose che ha fatto. Ricordo molto bene la giornata in cui ha avuto il riconoscimento ufficiale della "sua" nuova biblioteca, probabilmente uno degli "ultimi sforzi": un'importante testimonianza di una energia che continua a vivere e della quale, noi tutti, sentiremo sempre la presenza...

Gli interventi al convegno "L'informazione scientifica nel sistema sanitario nazionale", patrocinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e organizzato a cinque anni di distanza da quel giorno, hanno testimoniato a favore di questo pensiero.

Non vuole essere autoreferenzialità ma un segno di omaggio alla brillantezza e originalità delle sue idee che propose "un po' di tempo fa" alla comunità I&D afferente principalmente all'area sanitaria pubblica, quale era del resto la sua sede lavorativa, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS). Le colleghe Luisa Fruttini ed Elisa Piras, con commozione e professionalità, hanno ricordato, anche con la proiezione di un filmato che ci ha fatto rivivere il sorriso di Luigina, l'inaugurazione della biblioteca dell'IZS a Brescia avvenuta proprio nel 2004 e presentato il grande sviluppo della rete informativa degli stessi. Quindi idee delle quali si parla ancora oggi e sancite da sistemi integrati e realizzati nella loro complessità come BIBLIOSAN e SBBL e per i quali, appunto, Luigina gettò le fondamenta parecchi anni fa. Moreno Curti (coordinatore del primo) e il prof. Clementi (direttore del secondo) ne hanno dato testimonianza

riflettendo sul fatto che sono diventati strumenti di grande riferimento per l'attività sia del ricercatore che del clinico. Va da sé che dietro a questi acronimi ci sono esperti che si sono dedicati, e tutt'oggi si dedicano, con grande passione cercando di mettere in gioco altre idee.

E questo è il punto. Luigina ebbe idee allora antesignane (il collegamento diretto ricercatore/banche dati/ catalogo collettivo delle biblioteche) quando forse la tecnologia non era così avanzata. Idee che hanno avuto bisogno di tanto lavoro e anche di tempo per la loro realizzazione e che, a un certo punto, l'evoluzione repentina della stessa tecnologia ha certamente avuto un ruolo decisivo per la loro concreta realizzazione.

Questo ci deve far riflettere sul fatto che le idee non sono solo quelle cartesiane, "chiare e distinte", ma possono non sempre essere nitide, aver necessità di intuizioni, preparazione, elaborazione, messe a punto, verifiche. Hanno bisogno di tempo.

Un tempo che, anche se la tecnologia sta in qualche modo bruciando, implica impegno, preparazione, studio, approfondimento, apertura con professionalità ed esperti di altri settori, messaggio che il Gidif ha voluto portare al congresso attraverso chi scrive: formazione e confronto, un impegno con il quale l'Associazione ha sempre accompagnato, ed accompagna, la figura del documentalista nella sua continua applicazione ed evoluzione dei costumi (per es. euro-certificazione) attraverso costanti iniziative (convegni, workshop, seminari, corsi, etc...) contestualizzate in base al momento storico (dal Cd-Rom...al Web2!) ma con argomenti intramontabili e indissolubilmente legati all'informazione (standard di qualità, standard metodologici, gestione, norme, aspetti legali, editoria e valutazione dei prodotti etc..).

E da quel 2004 cosa altro è successo? La nuova tendenza degli Open Archives, dei quali l'ISS è artefice e portavoce e dei quali Paola De Castro ne ha illustrato non solo la filosofia ma l'applicazione convincendoci che è un nuova modalità di valorizzazione e non di "svendita"; altri indici bibliometrici oltre l'impact factor stanno nascendo (per es. h-index): Vanna Pistotti nella sua accattivante presentazione ha comunicato che nel merito sta collaborando ad un progetto con la Regione Emilia Romagna. Allora questi nuovi indicatori sono forse legati all'Open Archive e/o all'Open Access? Questo nuovo modo di promuovere comunicare, pubblicare cambierà anche il destino della valutazione della produzione scientifica?. Cataloghi collettivi in rete destinati al document delivery sempre più perfezionati dei quali Stefano Stabene (biblioteca Policlinico di Milano)

facendo onore alla "madre" di Nilde, Silvana Mangiaracina, ha parlato facendoci riflettere sull'importanza del lavoro comune e sul rispetto reciproco che sottende ai medesimi. Insomma tutti interventi che certamente hanno dato la sensazione che c'è altro e ancora da fare... Infine Paola Gargiulo (Consorzio Interuniversitario per le Applicazioni di Supercalcolo per Università e Ricerca) che con il suo consueto "savoir-faire" ci ha travolto in un mondo fantastico ma forse possibile nel quale dovremo fare i conti con un'alta tecnologia che ci porterà fino a un limite, oltre il quale altre idee dovremo saper mettere in gioco altrimenti, come replicanti, saremo destinati a estinguerci? E con noi, anche le biblioteche? E se il prof Alleva, "utente eletto" e grande oratore, sulla questione ci ha rassicurato, e non certamente in senso conservatore, di una cosa non dobbiamo dubitare: che ciò non era contemplato né nei programmi né nelle intenzioni di Luigina

Silvia Molinari

Professione

Gestire l'Archivio delle Pubblicazioni Scientifiche dello Staff della propria organizzazione

I dibattiti sulla scomparsa delle biblioteche sono ricorrenti. Per certi aspetti suonano come una specie di "attenti al lupo" che poi non arriva, per altri rivelano l'insicurezza di noi bibliotecari documentalisti, da un lato e l'immagine che la società ha di noi, dall'altro. Ovviamente le due cose sono legate: meno noi ci sentiamo "specialisti dell'informazione" e "cittadini del mondo", capaci di "evidence based practice" o "praticriflessivi" (per citare quanto riferito ad Anna Maria Tammaro, *Notizie Gidif,rbm* 2009, 19(1): 47), meno la società dell'informazione di cui facciamo parte ci considera attori importanti.

Personalmente ritengo sia necessario occuparsi in modo professionale di cose "strategiche" per un'organizzazione per essere considerati tali. In questa direzione va il nostro contributo il cui focus è sulla gestione dell'archivio informatizzato delle pubblicazioni dello staff della propria organizzazione da parte della Biblioteca.

Il nostro è un IRCCS, Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico ma la stessa cosa può valere per una biblioteca di ospedale o altro. Negli Enti di

Ricerca biomedica le pubblicazioni scientifiche prodotte dal proprio staff costituiscono un fattore determinante per la determinazione della produttività scientifica dell'organizzazione. Negli IRCCS, indicatori della produttività scientifica quali il numero delle pubblicazioni e il loro Impact Factor - grezzo e normalizzato, o ponderato, - contribuiscono in modo essenziale, insieme a indicatori relativi all'attività assistenziale e altri, quali il numero di sperimentazioni cliniche, brevetti ecc..., a determinare il "PIL", in un certo senso, di un'organizzazione.

Gestire l'archivio delle pubblicazioni scientifiche è quindi attività "core": su di esse si basano i finanziamenti ministeriali per la ricerca corrente, la possibilità di presentare progetti di ricerca ai più diversi livelli ecc...; in molte organizzazioni, come la nostra, le variabili relative alla produttività scientifica sono opportunamente utilizzate e valorizzate ai fini del budget e dell'assegnazione di "retribuzioni di risultato" o "progetti obiettivo". Tuttavia, nonostante si tratti di materia attinente alle pubblicazioni scientifiche perlopiù recensite in banche dati internazionali, quindi nostro "pane quotidiano", non è frequente che tale attività sia assegnata alle biblioteche, o meglio che queste siano inserite in modo importante, non solo segretariale, in tale circuito.

Nel nostro Istituto l'archivio delle pubblicazioni dello staff è gestito dalla Biblioteca fin dal 1995. Vi è ovviamente una stretta collaborazione con la Direzione Scientifica di cui la biblioteca è un'unità ma anche con altri uffici quali il Controllo di gestione. Il software utilizzato è Reference Manager che appartiene alla categoria dei "personal bibliographic software". Permette l'utilizzo in modalità condivisa e qualsiasi tipo di export. L'archivio è implementato da una persona della Biblioteca che ha i diritti esclusivi ma vi è anche una collaborazione da parte di qualche segretaria di dipartimento. Teoricamente potrebbe essere implementato anche direttamente dagli autori - previa autorizzazione - ma questo in pratica non avviene. Contiene - per scelta concordata - 5 tipologie di materiali (reference type): 1) articoli, pubblicati e in press, 2) libri, 3) capitoli di libro, 4) comunicazioni a convegni e congressi, pubblicati su riviste o atti e non, 5) relazioni divulgative e alla popolazione attraverso vari supporti. La gestione dell'archivio infatti è finalizzata non solo alla gestione della produttività scientifica a fini interni o ministeriali, ma anche alla generazione del Report annuale d'Istituto, che riporta anche la sezione relativa a pubblicazioni, comunicazioni e relazioni divulgative.

La modalità più utilizzata per alimentare l'archivio è l'import dalle varie banche dati - PubMed, Scopus, Web of Knowledge...- in cui è stata preventivamente impostata una strategia di ricerca con alert. E' utilizzato anche l'inserimento manuale con dati forniti soprattutto dagli autori. In ogni caso i dati vengono controllati dalla biblioteca, soprattutto quelli relativi ad interventi non pubblicati.

Il record relativo ai vari tipi di pubblicazioni inserite è stato configurato in modo che, oltre ai campi classici, di cui alcuni obbligatori - identificativo, titolo, autori (campo AU e FAU di PubMed), dati relativi alla pubblicazione e/o all'evento - sono stati personalizzati altri campi in cui il contenuto è stato opportunamente standardizzato. Fra questi: stato della pubblicazione - pubblicato o in press - ; Impact Factor (IF), Linea di ricerca in cui la pubblicazione si inserisce; sotto tipo del reference type "articolo" - lettera o pubblicazione con autori in appendice -; acronimo dell'Unità di appartenenza degli autori interni; grant che supporta il progetto/i cui la pubblicazione si riferisce; indicatore di "traslazonalità" della pubblicazione; DOI o altro identificativo nelle banche dati; link diretto alla pubblicazione se free; indirizzo web alla rete Intranet nel caso di pubblicazione non open access; lingua, se diversa dall'inglese. La predisposizione di questi campi è funzionale ai vari export che il software permette di generare. E' stato configurato uno stile di "output" finalizzato alla generazione di un database in Microsoft Excel, Access ecc...che permette di ottenere tutti i conteggi richiesti: numero di pubblicazioni per Unità/tipologia/stato, Impact Factor per Unità/Dipartimento/Istituto ecc...

Un opportuno stile è stato predisposto anche per l'export in Dspace, l'archivio Open Access gestito dall'Istituto Superiore di Sanità.

L'archivio è poi consultabile in Intranet nella pagina web dell'Istituto.

Una particolare attenzione è stata posta alla questione dell' IF: un programma per il calcolo dell'Impact Factor normalizzato a partire da quello JCR, in base a percentili e linee guida del Ministero della Salute, è stato prodotto dal nostro Servizio Informatico. Tale programmino è molto utile per monitorare il rendimento della produttività scientifica dell'Istituto e predisporre i dati per l'export delle pubblicazioni nel sistema ad hoc predisposto dal Ministero per la rendicontazione della produttività scientifica degli Enti di Ricerca Biomedica (Workflow).

Ovviamente l'archivio in Reference Manager si presta ad essere utilizzato anche per molti altri scopi

fra cui, il principale, la generazione automatica delle bibliografie in fase di scrittura di un manoscritto da parte degli autori che possono utilizzare l'archivio d'Istituto per organizzare/arricchire propri archivi personali. Il software Reference Manager, come il più recente RefWorks reso disponibile tramite il sistema BiblioSan, sono poi oggetto di corsi di formazione - ECM e non - che la Biblioteca effettua in collaborazione con il servizio Formazione, al fine di promuoverne sempre più l'utilizzo.

In conclusione.

Attività come quella sopradescritta o simili, difficilmente possono essere gestite da una "one person library". Il punto importante però, a nostro parere, è che più spesso sono i bibliotecari a non sentirla consona a se stessi e/o le direzioni a non "fidarsi" dei bibliotecari.

Il nostro auspicio è che esperienze come la nostra, ed altre analoghe, contribuiscano ad accrescere l'affidabilità della nostra professione

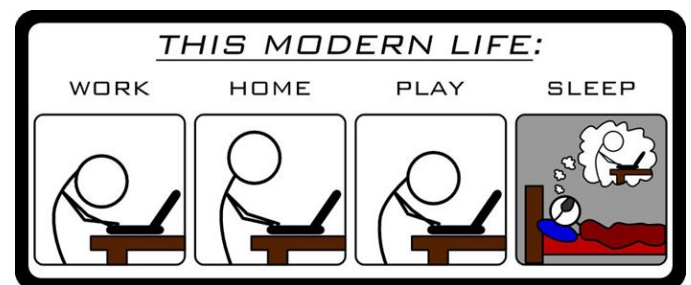
Ivana Truccolo*, Nancy Michilin*, Roberto Ricci°

* Biblioteca Scientifica e per i Pazienti,

°Servizio Informatico

Centro di Riferimento Oncologico, Aviano (PN)

L'angolo dell'umorismo





GIDIF - RBM
Gruppo Italiano Documentalisti dell'Industria Farmaceutica e degli Istituti di Ricerca Biomedica

GLI ARCHIVI ELETTRONICI VALIDATI
Dipartimento di Farmacologia, Università di Milano
Via Vanvitelli 32
martedì 13 ottobre 2009

Programma	
08:45-09:30	Registrazione
09:30-09:45	Apertura Lavori
09:45-11:00	Contesto Regolatorio e Definizioni
11:00-11:30	Coffee break
11:30-12:45	Gestione e Trattamento di Dati e Documenti in ambito pre-clinico e clinico
12:45-14:00	Pranzo
14:00-15:30	Ruoli Professionali Aziendali coinvolti nelle Attività di Gestione degli Archivi
15:30-17:00	Case Study: Progetto di Convalida di un Archivio Elettronico
17:00-18:00	Test di Verifica Finale e Conclusioni

Il training propone contenuti che saranno organizzati secondo il seguente schema:
* Argomenti di carattere generale sulla definizione di "Archivio Elettronico";
* Norme specifiche applicate nell'ambito degli enti che trattano dati ed informazioni relative a documenti sperimentali, pre-clinici e clinici (cartelle cliniche ad esempio);
* Case study: presentazione di un progetto (come modello oggetto di studio per i partecipanti) riguardante un archivio elettronico da convalidare con iter di convalida;
* Specifica dei ruoli professionali aziendali coinvolti nelle attività di gestione degli archivi.
E' previsto un test di verifica finale.
Ad ogni partecipante al corso sarà fornito il materiale di consultazione da utilizzare durante il training.
Attestato di partecipazione: al termine della giornata di training verranno rilasciati degli attestati di frequenza per tutte le persone che parteciperanno al corso.

23-27 August 2009, Milan, Italy

Libraries create futures: building on cultural heritage

World Library and Information Congress: 75th IFLA General Conference and Council

For further information:

<http://www.ifla.org/IV/ifla75/index.htm>

19-20 Agosto, Florence, Italy

IFLA Satellite preconference "Emerging trends in technology: libraries between Web 2.0, semantic web and search technology"

<http://www.ifla2009satelliteflorence.it/meeting3/program/program.html>

Ricordo che tutte le informazioni relative al Congresso IFLA 2009 Milan sono disponibili sul sito www.ifla2009.it <<http://www.ifla2009.it>>, continuamente aggiornato.

8-11 Settembre Trento, Italy

International Conference for Digital Libraries and the Semantic Web

ICSD 2009

<http://www.icsd-conference.org/>

Google: All for Good

Obama e Google insieme per il volontariato

Un gruppo di volontari di Google, Craigslists Foundation, YouTube, FanFeedr e UCLA ha infatti lavorato alacremente nel corso delle ultime settimane per realizzare una sorta di **bacheca digitale nella quale raccogliere tutte le informazioni sulle attività di volontariato** negli Stati Uniti. L'ambizioso progetto, battezzato con l'esplicito nome [All for Good](#), ha portato alla nascita di un particolare motore di ricerca in grado di restituire a ogni cittadino statunitense le informazioni sulle attività di volontariato che si tengono nella sua area residenziale. L'interfaccia molto semplice e intuitiva consente di effettuare ricerche geografiche, consultare e condividere le informazioni sulle attività dei volontari e segnalare quelle ritenute maggiormente meritevoli. Realizzata come un progetto gratuito e open-source, la piattaforma All for Good e le API per la ricerca consentono alla comunità nella sua interezza - dagli sviluppatori del software agli organizzatori e agli attivisti su scala locale - di contribuire apportando ulteriori innovazioni al sito e determinando così la crescita della stessa piattaforma» ha [dichiarato](#) Paul Rademacher, sviluppatore per Google e tra i principali artefici del nuovo progetto benefico.

A cura di: [Emanuele Menietti](#)

<http://www.webnews.it/news/leggi/11028/obama-e-google-insieme-per-il-volontariato/>

Google, Yahoo e Bing: famo a gara?

Quale motore di ricerca usare per trovare le informazioni che ci servono? Proviamo a fare una gara tra Google, Yahoo! e il nuovo arrivato, Bing, il motore sviluppato da Microsoft. Andiamo su [Blind Search](#) e facciamo una prova: **~influenza ~control antiviral drug* "systematic review"**. I risultati iniziali sono praticamente identici: in testa due reference da UpToDate e a seguire altri documenti per lo più da fonti "secondarie" (ma comunque abbastanza affidabili). Il "gioco funziona così: i

risultati provenienti dai tre motori di ricerca sono presentati in colonne affiancate e anonime. Alla cieca (per questo si chiama Blind Search) **devi votare quale insieme di risultati ti serve di più.** Ovviamente, i tre motori sono messi casualmente nelle tre colonne: cambiano posto ogni volta, così non sai qual è che stai votando. Nel test con la stringa sull'influenza il "migliore" si è rivelato Google. Ho provato un'altra volta con un'interrogazione più semplice, sulla "mild hypertension": di nuovo Google. Ancora un altro tentativo con una domanda più complessa, ripresa dall'EBM Toolkit (Male smoker low molecular weight heparin angina): ho fatto... Bing! Ah, dimenticavo: Blind Search è un'invenzione di Michael Kordahi. Dice che lo ha fatto per gioco, nel tempo libero. Qualcuno non ci crede: è un dipendente di Microsoft...

A cura di [Ldf](#) · 5 giugno, 2009

<http://dottprof.com/2009/06/google-yahoo-e-bing-famo-a-gara/>

Microsoft, primi effetti di Bing

[Bing](#), anzi: Bingo! **Microsoft sembra aver indovinato l'alchimia giusta per il proprio motore di ricerca** e le notizie relative a Bing sono ormai positive da più di due settimane. Prima furono [impressioni](#): sensazioni, commenti, recensioni, tutto all'insegna di un certo ottimismo e di un certo qual stupore. Poi i primi [numeri](#), a comprovare la bontà delle impressioni: l'utenza interessata a Bing è andata aumentando, restituendo a Microsoft risultati mai raggiunti in precedenza nel settore. Infine hanno iniziato a giungere a Redmond anche i risultati veri e propri, quelli che trasformano le impressioni in numeri ed i numeri in moneta. Va ricordato il fatto che **Bing sia ad oggi attivo ad ogni effetto soltanto negli Stati Uniti.** In Italia, infatti, il rebranding di Live Search non ne ha cambiata però la sostanza e l'indicazione "beta" nel logo sta a simboleggiare lo stato provvisorio del sito attuale. Nessun programma, inoltre, è stato annunciato: finché Bing non avrà dimostrato negli States tutto il proprio potenziale non sarà possibile vederne nel nostro paese una copia localizzata. E proprio negli States sta per partire un ramo ulteriore di Bing: la **versione mobile.** Secondo Scott Howe, corporate vice president of the Advertiser and Publisher Solutions Group in Microsoft, **entro i prossimi 5 anni almeno il 5/10% dell'advertising sarà veicolato in mobilità.** Il gruppo intende essere

[presente](#) all'appuntamento e, mentre la crescita graduale prevista sta per iniziare, Bing Mobile è pronto a fare capolino. «Very soon», [dice](#) il canale ufficiale su Twitter.

A cura di: [Giacomo Dotta](#)

<http://business.webnews.it/news/leggi/11040/microsoft-primi-effetti-di-bing/#comments>

Notizie curiose

JAMA 100 years ago

L'archivio di Londra sembra non contenere i numeri molto datati della prestigiosa rivista. Questa è la denuncia del Professor Karl Pearson apparsa su Nature.

JAMA, June 10, 2009—Vol 301, No. 22 2395

10 personaggi famosi con un passato da bibliotecario!!!

Avreste mai detto che ...

- **Mao Zedong** prima di dirigere il partito comunista cinese ha lavorato nella biblioteca dell'Università di Pechino come bibliotecario (1918-19);

scopri gli altri 9 insospettabili bibliotecari visitando il sito:

<http://www.mentalfloss.com/blogs/archives/24574>

Siti da segnalare

CommonChemistry

La Chemical Abstract Society (CAS) collabora con [Wikipedia](#).

CAS la base dati di grande interesse pubblico delle molecole chimiche organizzate per: Registry Number®, nomi convenzionali e comuni, formule e strutture chimiche e oltre ~7800 sequenze, vi invita a consultare il link offerto su Wikipedia per ottenere informazioni sulle molecole.

Per saperne di più visita il sito: <http://www.commonchemistry.org/>

Global Health Database and Swine Flu Dashboard.

CABI annuncia il libero accesso alla base dati *Global Health*.

Il sito mette a disposizione gratuitamente per il pubblico e per coloro che lavorano nel mondo della sanità tutte le informazioni e le notizie sull'*influenza suina*.

Una aggiornatissima 'dashboard' per le ultimissime sul virus. Il notiziario comprende consigli per la prevenzione in collaborazione con the World Health Organization (WHO) e Centers for Disease Control (CDC).

www.cabdirect.org/globalhealth
<http://www.netvibes.com/cabialerts>

BMJ online archive

BMJ mette a disposizione gratuitamente per i lettori tutti gli articoli pubblicati dall'ottobre 1840 – data di pubblicazione del primo numero – su www.bmj.com.

L'iniziativa fa parte del progetto di digitalizzazione dell'archivio della rivista che prevede la divulgazione della letteratura scientifica biomedica, è patrocinata da US National Center for Biotechnology Information sotto l'elgida della National Library of Medicine.

http://www.bmj.com/cgi/content/full/338/apr29_1/b1744

Rethinking drinking

Nuovo sito creato da National Institute on Alcohol Abuse and Alcoholism (NIAAA) con lo scopo di aiutare le persone a scoprire quanto alcohol consumano e quanto sono a rischio di dipendenza

<http://rethinkingdrinking.niaaa.nih.gov/default.asp>

Lettere consigliate

Pole métier du livre

A. Cadioli

Percorsi formativi professionali in ingresso per le professioni del libro: editori, librai, bibliotecari in Francia.

Giornale della Libreria, aprile 2009, 30

e-book o i-book?

I. Barbisan.

l'e-book sui dispositivi di telefonia mobile.

Giornale della Libreria, aprile 2009, 46

The Hottest Research of 2007-08

B. King

Science Watch, March/April 2009

<http://sciencewatch.com/ana/fea/09maraprFea/>

Web 2.0 e Medicina

Eugenio Santoro

Il Pensiero Scientifico Ed.

Come social network, podcast, wiki e blog trasformano la comunicazione, l'assistenza e la formazione in sanità

Presentazione di Silvio Garattini

<http://www.pensiero.it/catalogo/scheda.asp?IDPubblicazione=584>

Copyright

Nuovo regolamento in materia di contrassegno

SIAE per i libri: Articolo 7 "Casi Particolari"

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
23 febbraio 2009, n. 31**

Regolamento di disciplina del contrassegno da apporre sui supporti, ai sensi dell'articolo 181-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Gazzetta ufficiale n. 80 del 6 aprile 2009

[Journal Authors' Rights: perception and reality - a preliminary report.
http://www.publishingresearch.net/documents/SummaryforAPE-final.ppt](http://www.publishingresearch.net/documents/SummaryforAPE-final.ppt)

Google ci rende stupidi?

Gualtieri F. & Miranda GF

Riflessioni sull'articolo di Carr

"Is Google making us stupid?"

Biblioteche Oggi giugno 2009

Libri

Answering Consumer Health Questions:

**The Medical Library Association Guide for
Reference Librarians**

Ed. Michele Spatz, Neal-Schuman publishers, 2008,
ISBN 978-1-55570-632-6, 150 pp. \$65.00.

L'ultima estate Un romanzo di Cesarina Vighy Premio Strega 2009

La scrittura come terapia, per convivere con la Sla

Nata a Venezia da una coppia "irregolare", con un padre avvocato già sposato, cresciuta in una famiglia complicata e in una città sfregiata dalle bombe, se n'è andata a Roma in cerca di autonomia e di nuovi stimoli culturali negli anni '50, diventando *responsabile di biblioteche importanti*, e passando in piena autonomia attraverso tutti i movimenti di quegli anni, dal '68 al femminismo. A 73 anni, da sempre orgogliosa della sua salute e della sua indipendenza, che ora dipende in tutto dai familiari e dai medici, perché non ha più né forza né voce, strappatele dalla terribile Sla, la sclerosi laterale amiotrofica., in **"L'ultima estate"** (Ed. **Fazi**) racconta la sua odissea, ricostruisce la sua storia, affronta il problema più rimosso della società contemporanea - la sofferenza - e si prepara al corpo a corpo definitivo con la morte. Ma lo fa con la mente lucida, con un linguaggio tagliente, con un tono che nulla concede all'autocommiserazione o al sentimentalismo; il risultato sono pagine animate dal fuoco bruciante della vita, qua e là tenere e divertenti, umane e coltissime. Perché Cesarina Vighy è stata per tutta la vita una donna di grandi letture, «ha vissuto con i libri e dei libri - racconta Luciana Boccardi, che è stata la sua grande amica dell'infanzia e dell'adolescenza, e che ancora oggi coltiva con lei una serrata corrispondenza via mail.

Notti di Guardia Un romanzo di Giuseppe Naretto

Una storia intrigante, che ha come sfondo i luoghi più impenetrabili dell'ospedale: il pronto soccorso, le sale operatorie, la terapia intensiva. Luoghi misteriosi e chiusi, luoghi di frontiera dove si celebrano i più grandi misteri dell'esistenza umana. Un cruciverba che si compone, pagina dopo pagina, di incroci, di parole e di definizioni che scivolano l'una nell'altra, dosati fino alla fine, quando anche le ultime caselle si completano, svelando ogni mistero. *Sestante Editore ISBN:978-88-95184-32-6, P. 128*
Con la prefazione di Silvio Garattini, Fondatore nel 1963 e direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri".



Pègaso, il cavallo alato caro a Zeus, prende il volo ancora una volta. Siamo infatti lieti di annunciare e presentare la seconda edizione del concorso artistico - letterario "Il Volo di Pègaso, raccontare le malattie rare". Oltre alla narrativa, la poesia, la fotografia, la pittura, il disegno e la scultura, quest'anno ci sarà anche una sezione dedicata alle opere video.

Il tema del concorso di quest'anno è la relazione tra le malattie rare e l'ignoto.

<http://www.iss.it/cnmr/news/cont.php?id=1238&lang=1&tipo=3>



Il primo uomo sulla luna : 40 anni e non li dimostra
Vuoi la luna? Partecipa al concorso:

The New Scientist mette in palio frammenti di Luna

<http://sfscope.com/2009/06/win-a-piece-of-the-moon-from-n.html>

Le rubriche sono curate dalla redazione di Notizie

Vuoi Inviare un contributo scrivi a Direttivo@GIDIF-RBM.it